



Ministero della salute



Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

Programma 2011

Regione Toscana

SOCIAL NET SKILLS

promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno
e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio

CS
PS

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2011

DATI GENERALI DEL PROGETTO

PROPONENTE: Regione Toscana, Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Settore Servizi alla Persona sul Territorio - P.O. Dipendenze.

ENTE RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE: Regione Toscana

TITOLO: "SOCIAL NET SKILLS", promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 11

PROGETTO INTERREGIONALE ¹:

SI | X |

NO |

REGIONI COINVOLTE:

numero: 8

elenco: Toscana, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Campania, Puglia, Lazio

COSTO: ...400.000,00 €

COORDINATORI SCIENTIFICI DEL PROGETTO:

nominativo: dr. Guido Intaschi

struttura di appartenenza: Azienda USL n.12 U.F.Ser.T. Viareggio

n. tel: 0584/6056620 n. fax: 0584/46202 E-mail: g.intaschi@usl12.toscana.it

nominativo: dr. Stefano Alemanno

struttura di appartenenza: Società della Salute di Firenze/Comune di Firenze

n. tel: 3387954519/055 2616832 n. fax: 055 2767400 E-mail: s.alemanno@comune.fi.it

¹ Il progetto è da intendersi interregionale quando sono coinvolte Regioni, Università e strutture sanitarie locali differenti dalla Regione proponente

Allegato 1

TITOLO: SOCIAL NET SKILLS

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

“Gli adolescenti di oggi hanno la stessa età di internet. (...) L'indagine “Cittadini e nuove tecnologie” (ISTAT 2009), riporta che in Italia il 54,3 % delle famiglie possiede un personal computer e il 47,3% ha un accesso domestico a internet.

Sempre nel 2009 il 44,4% (sopra i sei anni) naviga online, ma il picco di utilizzo del computer si raggiunge tra gli 11 e i 19 anni (89-82% rispettivamente) e per internet tra i 15 e i 24 anni (oltre il 75% dei soggetti ha navigato negli ultimi 12 mesi, con picco dell'83% medio a 19 anni), per poi decrescere rapidamente con l'aumentare dell'età. L'internauta tipo ha 15-24 anni.” (A. Calderoni, “Aiutare online”) Ed ancora più interessanti sono i dati riportati dalla Società Italiana di Pediatria nella ricerca “I ragazzi e la tecnologia”

12/14 anni

97% ha il computer

51% si collega al web ogni giorno

75% usa chat e messenger

80% you tube

41% ha un blog

50% è iscritto a facebook

21,7% naviga la sera prima di addormentarsi

«Se per noi imparare significava leggere-studiare-ripetere, per i bambini cresciuti con i videogames vuol dire innanzitutto risolvere i problemi in maniera attiva», afferma Paolo Ferri docente di Tecnologie didattiche e teoria e tecnica dei nuovi media all'Università Bicocca di Milano, che studia e promuove da anni il «digital learning». I bambini cresciuti con console e cellulare sono «abituati a vedere la risoluzione di compiti cognitivi come un problema pragmatico», aggiunge.

Nishant Shah, che a 26 anni dirige il Center for Internet and Society di Bangalore in India, afferma che «La tecnologia dei nostri padri è quella televisiva: un modello analogico che stabilisce ruoli, responsabilità e struttura della produzione, diffusione e consumo di conoscenza. Con l'esplosione del peertopeer – l'idea di una rete dove non esiste gerarchia e tutto viene condiviso – i ruoli sono messi in discussione dallo studente, che si considera parte attiva nella produzione di sapere e vede i libri come una fonte tra le tante», Il Sole 24ore, gennaio 2011.

Se è vero che la frase «l'ha detto internet» ha assunto tra i bambini l'autorevolezza di una sentenza della Cassazione, è innegabile che la Rete sia la patria del vero-simile. «Internet sta ridisegnando i confini della verità – continua Shah – e questo pone grandi sfide per gli educatori del XXI secolo: come si fa a imparare utilizzando fonti che non hanno approvazione istituzionale? Come si può riconoscere un valido provider di conoscenza nel caos online?».

Un microepisodio, raccontato dal guru dei nuovi media Clay Shirky.

Una bimba di 4 anni stava guardando un dvd con i genitori. Di punto in bianco, nel bel mezzo del film, la piccola è saltata giù dal divano ed è corsa dietro al televisore. Il padre ha pensato che volesse verificare se le persone del film fossero realmente nell'apparecchio. Lei frugava tra i cavi dietro il monitor e alla domanda «Che stai facendo?» si sporse da dietro lo schermo e rispose: «Cerco il mouse».

Ecco un'idea che è già ben piantata nella mente di un bambino di oggi: uno schermo senza mouse ha qualcosa di strano. I media che si rivolgono a te senza permetterti di partecipare sono alquanto impertinenti. Una volta che si è aperta a tutti la possibilità di consumare, produrre, risolvere problemi e condividere interattivamente contenuti in rete, è difficile tornare indietro.

ADOLESCENTI, SVILUPPO, DIFFICOLTA' E UTILIZZO DELLA RETE

L'adolescente sperimenta ansie, sofferenze e disagi che non sono patologici ma che riguardano aspetti specifici del suo percorso di crescita, ossia i compiti di sviluppo propri della fase evolutiva che attraversa. Non necessita di cure ma di sostegno, sia da parte di adulti significativi e competenti - nella relazione con i quali soddisfa il bisogno di rispecchiamento - sia da parte del gruppo dei coetanei (peer).

Come afferma G. Pietropoli Charmet, "I nuovi adolescenti", il gruppo spontaneo dei pari è diventato la famiglia sociale degli adolescenti attuali e lavora parallelamente alla famiglia naturale e non sempre in competizione con essa o in sua sostituzione.

"Per soddisfare la voglia e il bisogno di comunicare in modo immediato con gli altri, i ragazzi si affidano alla rete, raccontandosi e parlando di sé, del proprio umore, dei problemi, delle passioni e dei propri idoli in uno spazio virtuale comune di incontro, in cui gli altri sono spettatori di un mondo creato e gestito da loro." L. Bernardo. Dipartimento Materno Infantile, Ospedale Fatebenefratelli, Milano, dall'introduzione ad "Aiutare online" di A. Calderoni.

Ma è anche probabile che un adolescente oggi entri in contatto con coetanei che utilizzano sostanze psicoattive e debba quindi decidere se usarle o no. L'ampia diffusione del consumo porta a ritenere che l'utilizzo di droghe sia oggi un aspetto, fra gli altri, della costruzione della identità. Alcol, tabacco e cannabis fanno parte dei consumi adolescenziali al pari di alcuni generi musicali, di abbigliamento.

"Il primo contatto con le sostanze e l'uso casuale o episodico sono soprattutto connessi ai propri bisogni esplorativi, al desiderio di avventura, ai processi imitativi tipici dell'adolescenza. E coinvolgono, infatti, un numero elevato di ragazzi." (Pietropoli Charmet).

E la formula più rapida ed immediata per trovare una risposta a questo bisogno oggi è anche quella di affidarsi a qualcuno che ne può sapere di più e che è presente e disponibile online.

"La fame adolescenziale di relazioni orizzontali promuove un'estrema disponibilità nei confronti delle influenze che provengono dai coetanei" (G. Pietropoli Charmet, op.cit, pp. 231).

E la rete offre l'importante possibilità all'adolescente di sperimentare l'appartenenza ad una comunità di pari. In positivo ed in negativo.

Sono carenti però nel panorama nazionale interventi stabili e continuativi fondati sull'integrazione tra enti, istituzioni, agenzie, sulla creazione di reti territoriali e virtuali (web) di servizi e sul coinvolgimento a tutti i livelli delle comunità locali che divengono al tempo stesso fruitori e fornitori di interventi di promozione della salute.

E' necessario quindi creare spazi virtuali che costituiscano un habitat ottimale per gli adolescenti, siano in grado di sostenerne la fragilità, possano aiutarli a tollerare le frustrazioni con cui si scontrano quotidianamente.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

I social network sono luoghi virtuali che si intrecciano a livelli reali.

Solo in Italia Facebook ha 18 milioni di profili, a gennaio 2008 erano 216 mila.

Le statistiche parlano chiaro sul fronte anagrafico: il 93% degli under 29 ha un profilo Facebook.

Gli under 18 partecipano al *social network* con 3,4 milioni di persone, aggiudicandosi il secondo posto in classifica.

In questa realtà virtuale si assiste ad una proliferazione indiscriminata di siti e profili che danno consigli ed informazioni su argomenti quali sostanze stupefacenti, bevande alcoliche, gioco d'azzardo, modalità di controllo e autogestione dei disordini alimentari.

Riteniamo che, per chi si occupa di prevenzione sia sempre più necessaria una presenza qualificata e professionale in questi ambiti di aggregazione spontanea.

E' uno scenario nel quale brilla l'assenza delle strutture pubbliche o dei servizi sociali che pur rappresentano una realtà territoriale ricca e variegata, ma che spesso risulta di difficile accesso ai nuovi "nativi digitali", anche per la scarsa conoscenza da parte degli operatori di servizi dell'uso e dei linguaggi del web (digital divide). Il "digital divide" è un muro che produce una separazione verticale tra chi fa parte della comunità virtuale del web e chi ancora ne resta fuori.

Ma non basta essere presenti se non si tiene conto del linguaggio e delle modalità di comunicazione proprie di chi usa i social network. E' quindi necessario avvalersi anche della partecipazione, nella relazione con l'adolescente, di operatori peer adeguatamente formati supportati e supervisionati da operatori del servizio pubblico e del privato sociale.

Operatori peer in grado di offrire ascolto sulle pagine di profili appositamente creati.

Una volta che il dialogo è avviato, il servizio può offrire all'adolescente un livello di approfondimento ulteriore, in grado quindi di sviluppare relazioni di aiuto e di consulenza da parte degli stessi operatori (psicologi, medici, educatori professionali) che hanno formato i peer.

E per affrontare questo scenario "SOCIAL WEB SKILLS" prevede tre livelli di counseling: la chat, la mail, il telefono.

La consulenza online può rappresentare uno degli strumenti di accompagnamento e di sostegno alla realizzazione dei compiti evolutivi dell'adolescente.

Inoltre la consulenza on line può intercettare le varie forme di disagio adolescenziale e, attraverso il dialogo e il confronto con coetanei, offrire ascolto e accompagnamento.

Mentre nelle situazioni patologiche, che senz'altro costituiscono una minoranza, si può, attraverso la rete dei servizi, agevolare un invio ai servizi stessi.

Social Net Skills si colloca in una zona diversa ma contigua, a fianco dei servizi educativi e sociali.

Il passaggio di conoscenze/esperienze tra soggetti di pari status è dimostrato essere funzionale a migliorare le potenzialità personali e favorire capacità di socializzazione e di apprendimento. Con il supporto di adulti competenti permette di creare nei diversi contesti educativi la formazione di soggetti intesi non solo come "destinatari finali", ma come protagonisti di azioni/attività nei confronti dei coetanei.

L'adattamento alle diverse realtà di intervento, la formazione strutturata di giovani e adulti ed il coinvolgimento "a cascata" di un numero sempre maggiore di ragazzi rappresentano le premesse per dare continuità ed incisività alle attività portandole a sistema.

Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte

Nel nostro paese si sono recentemente segnalate le esperienze che, unitamente a quelle nel campo della *peer education*, sono maturate nel progetto CCM "Utilizzo della strategia di prevenzione di comunità nel settore delle sostanze d'abuso". Il suddetto progetto CCM, realizzato nel biennio 2007-2009, si pone infatti come un punto di riferimento di primaria importanza considerando che:

6. è ormai consolidato un elevato livello di collaborazione inter-regionale, considerando che i partecipanti provenivano da dieci regioni italiane;
6. nei diversi contesti si è realizzata una significativa cooperazione inter-organizzativa e inter-istituzionale, con la partecipazione di strutture educative, strutture sanitarie, cooperative ecc.;
6. gli operatori hanno dato vita a un network/comunità di pratica distribuito sul territorio che continua a essere fonte di apprendimenti tecnici e di arricchimento culturale per gli operatori stessi.
6. citiamo infine i risultati raggiunti da uno degli output di quel progetto, il sito sostanze.info: dati al maggio 2011: un milione di visitatori unici, 10.000 domande/risposte all'utenza, area riservata con 250 operatori della prevenzione di 9 regioni italiane, 150 progetti di prevenzione pubblicati e online.

Da queste premesse procede la presentazione del nuovo progetto "SOCIAL NET SKILLS", che ha la finalità di costruire e condividere percorsi e interventi di prevenzione tra la Regione Toscana proponente e le sette regioni che hanno aderito al nuovo progetto: Emilia-Romagna, Liguria, Campania, Lombardia, Umbria, Puglia e Lazio.

Si tratta di una rete nazionale in grado di sostenere nuovi e più complessi interventi, cui hanno manifestato il proprio interesse anche la Regione Sicilia disponibile a mettere a disposizione del progetto due strutture sequestrate alla mafia e riutilizzabili a scopi sociali e formativi.

Per quanto riguarda la Regione Lazio che ha già partecipato al precedente CCM del 2006 con un prezioso contributo formativo nel campo delle life skills e della peer education, ha inviato la sua adesione formale negli ultimi giorni di stesura del progetto attuale. Pertanto il coordinamento dell'ente proponente si ripropone di attivare specifici percorsi formativi e di destinare adeguato piano finanziario per la Regione Lazio, qualora venisse approvato definitivamente il progetto "SOCIAL NET SKILLS".

Attraverso il supporto degli esperti e facilitatori impegnati nel nuovo progetto, la comunità sarà quindi coinvolta nella predisposizione di interventi adattabili a specifiche esigenze locali ma allo stesso tempo rispondenti a criteri omogenei di impostazione e attuazione sul campo e per la diffusione di metodologie di promozione della salute basate sull'adozione consapevole e responsabile di comportamenti adeguati e salutari.

SOCIAL NET SKILLS propone quindi un nuovo step: quello dell'apertura sui social network maggiormente utilizzati dagli adolescenti di pagine e profili finalizzati all'intercettazione del disagio adolescenziale in aree quali l'affettività, la sessualità, le sostanze, l'alimentazione, per avviare percorsi di aiuto online e di prevenzione dei comportamenti a rischio, consumo di alcol, tabacco, sostanze.

Anche perchè esistono delle barriere che impediscono talvolta ai ragazzi di chiedere aiuto per questi loro malesseri più o meno accentuati: vergogna, inconsapevolezza, mancanza di dialogo con gli adulti, indisponibilità di un servizio di ascolto a scuola, isolamento sociale.

L'intervento online funziona se fornisce strumenti di auto-aiuto agli adolescenti, se da loro un sostegno emotivo, se parla con il loro linguaggio e la loro velocità, se non impone, ma propone di offrire agli adolescenti abilità per proteggerli da problematiche legate a sostanze, alcol e tabacco.

Anche tramite l'interconnessione ed il proseguimento della collaborazione tra i siti informativi presenti in altri territori (in tal senso si fa riferimento ad una riflessione comune tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "WEBCORSAIRS" promosso dalla Regione Emilia-Romagna, che ha analoghe finalità).

Ed all'integrazione con le linee guida degli interventi portanti di "Divertirsi guadagnando salute".

Gli interventi di prevenzione, all'interno dei Servizi per le dipendenze della Toscana, riconoscono come protagonista privilegiato il mondo dell'adolescente e delle sue relazioni significative (famiglia, scuola, pari...) e partono dalla constatazione che tutte le sostanze, sia legali che illegali, sono sicuramente pericolose ma, d'altra parte, tutte le droghe hanno effetti piacevoli e seducenti agendo sui centri del nostro cervello che regolano la dimensione del piacere. Attivare percorsi di prevenzione rispetto a questi soggetti significa mettere in campo competenze specifiche di ascolto e di osservazione, capacità comunicative e relazionali ma anche "attivare" (conoscenza come "fuoco da accendere" secondo il modello maieutico "life skills") relazioni significative che consentano di sperimentare una relazione di appartenenza nei vari ambiti di vita (scuola, tempo libero, lavoro, famiglia, sport), indispensabile perché possa svilupparsi quella gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base necessaria ad una crescita equilibrata ed alla capacità di fare scelte consapevoli. L'U.F.SERT dell'AUSL 12 di Viareggio, in collaborazione con varie agenzie pubbliche e private, realizza e programma da tempo vari interventi nel campo della promozione della salute. La strategia programmatica è quella di intervenire su fattori di rischio "modificabili" (come tabagismo e abuso alcolico), come evidenzia il documento del Ministero della Salute "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari", che prevede un approccio intersettoriale attraverso azioni condivise tra le istituzioni e i protagonisti della società civile e del mondo produttivo, partendo dalla constatazione che il successo della promozione della salute dipende in gran parte dalla capacità di mettere "in rete" le varie agenzie interessate. L'educazione e la promozione della salute, la valorizzazione e la riscoperta di dimensioni di vita più naturali (con il rifiuto di essere vittima di un mercato che ci trasforma da soggetti a consumatori) richiedono una comunicazione continua fra mondo giovanile e mondo adulto di riferimento, che spesso sembrano parlare lingue diverse. Il messaggio corretto dal punto di vista scientifico che è opportuno dare ai giovani, sia nel mondo della scuola che del divertimento, è che la cosa più preziosa che abbiamo è la capacità e la libertà di scelta, che risiedono nel nostro cervello. Quindi, piuttosto che terrorizzare sugli effetti avversi e sui danni prodotti dal consumo, insistere sui piaceri altrettanto intensi ma più durevoli, che si possono ottenere da scelte, comportamenti ed esperienze differenti. La capacità del piacere di motivare le azioni, di costruire e cambiare abitudini è enormemente più forte di quella del timore di conseguenze avverse.

Bibliografia

- Calderoni A., "Aiutare on line. L'intervento psicologico via internet con adolescenti", Ecomind, 2010
- Croce M. et al., "La peer education: lavorare con gli adolescenti nella società del rischio", Ega, Torino 2003
- Francescano D., Tomai M., Menane M., "Psicologia di comunità per la scuola, l'orientamento e la formazione - esperienze faccia a faccia e on line", Il Mulino, 2004
- German D., "L'autostima degli adolescenti", San Paolo Edizioni - 2006
- Lancini M., Turuani L., "Sempre in contatto. Relazioni virtuali in adolescenza", Franco Angeli, 2009
- Marmocchi P. Dall'Aglio C. e Tannini M., "Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità, Erickson, Trento -2004
- Mauro Croce M. e Gemmi A. (a cura di), "Peer Education Adolescenti protagonisti nella prevenzione", Editore Franco Angeli - Milano 2003
- Pietropolli Charmet G., "I nuovi adolescenti", Raffaello Cortina, 2000
- Pietropolli Charmet G., "Adolescenza - Istruzioni per l'uso", Fabbri Editori - 2005
- Pietropolli Charmet G., "Manuale di Psicologia dell'adolescenza, compiti e conflitti", F. Angeli, 2008
- Pellai, V. Rinaldin e B. Tamburini, "Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered. Peer Education", Erickson, Trento, 2002

Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

6. Offrire servizi di ascolto, aiuto e counseling on line ad adolescenti tramite la creazione di profili sui più comuni social network.
2. Promuovere e realizzare un approccio integrato all'implementazione di interventi nel campo della prevenzione, in particolare attraverso la messa a punto di percorsi confrontati e condivisi fra le varie realtà territoriali/regionali, partner del progetto.
3. Favorire la creazione di un sistema concettuale, strumentale e di comunicazione che possa aiutare ad aumentare il livello e la frequenza dell'aiuto psicologico per gli adolescenti.
4. Rafforzare e migliorare lo scambio di buone pratiche fra operatori dei servizi pubblici, del privato sociale.
5. Rompere il nesso tra divertimento e uso di sostanze legali e non.
6. Promuovere stili di vita e divertimento più sicuri e salutari.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Attivare percorsi di auto-aiuto e counseling online sui i più comuni social network (Facebook, Google+, Twitter).

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Favorire la conoscenza e l'accompagnamento di adolescenti ai servizi del territorio.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Promuovere il lavoro in rete attraverso la realizzazione di azioni intersettoriali e interventi educativi

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Creazione di un network con i partner regionali tramite interventi di formazione e sensibilizzazione dedicate agli operatori, al fine di condividere e migliorare le pratiche e gli interventi.

OBIETTIVO SPECIFICO 5:

Creare in collaborazione con i partner regionali una rete di monitoraggio e di diffusione di indicazioni di buone pratiche da mantenere ed aggiornare on line.

OBIETTIVO SPECIFICO 6:

Effettuare scelte in favore della salute, al fine di facilitare l'acquisizione di una consapevolezza dei danni correlati all'uso di sostanze legali e illegali.

OBIETTIVO SPECIFICO 7:

Formulazione proposte in ambito locale, regionale e nazionale che favoriscano quanto sopra espresso secondo le indicazioni del documento del Ministero della Salute "Guadagnare Salute": "RENDERE FACILI LE SCELTE SALUTARI".

OBIETTIVO SPECIFICO 8:

Favorire la creazione di momenti di incontro virtuali e reali che abbiano come obiettivo quello di potenziare l'acquisizione di un maggior spirito critico e rafforzare l'acquisizione di modalità più sane di divertimento, soprattutto nella popolazione giovanile.

OBIETTIVO SPECIFICO 9:

Creare networking (raccordo, coordinamento e diffusione) tra i siti web già attivi nelle singole realtà regionali, per promuovere una maggiore visibilità di quanto già online. Mantendendo ognuno la propria potenzialità e specificità;

Rendere maggiormente efficace la veicolazione di messaggi di prevenzione tramite i social network.

CAPO PROGETTO: Regione Toscana, Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale,
Settore Servizi alla Persona sul Territorio – P.O. Dipendenze

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE

Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Società della Salute di Firenze	Stefano Alemanno Web content manager, sostanze.info. Società della Salute di Firenze Comune di Firenze	Coordinamento scientifico e gestione di tutte le fasi del Progetto. Ed in particolare degli obiettivi specifici: 1/2/4/5/9
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
Azienda USL n.12 U.F.Ser.T. Viareggio	Guido Intaschi Psichiatra –dirigente medico Responsabile U.F.S. SERT. Azienda USL 12 di Viareggio	Coordinamento scientifico e gestione di tutte le fasi del Progetto. Ed in particolare degli obiettivi specifici: 3/5/6/7/8
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
Sert Azienda USL Forlì; Ceis Reggio Emilia; Comune di Ferrara; Centro Sociale Papa Giovanni XXIII Reggio Emilia (REGIONE EMILIA-ROMAGNA)	Franca Francia, Area Dipendenze Direzione generale Sanità e Politiche sociali Regione Emilia-Romagna Edo Polidori, medico responsabile Ser.T. di Faenza	Gestione delle attività e delle azioni previste da Social Web Skills e partecipazione a tutti i momenti previsti di coordinamento interregionale. In particolare: il Sert Ausl Forlì, il Ceis di Reggio Emilia ed il Comune di Ferrara; il Centro Sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia ed il Sert AUSL Forlì che svolgono funzioni di referenti tecnici del Coordinamento regionale delle Unità di Strada della RER, parteciperanno al progetto in quanto strutture già presenti con propri profili sul web.
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
Unità Operativa Dipartimento Dipendenze patologiche ASL FG/1, San Severo (FG)	Tonino D'Angelo, responsabile U.O. Dipartimento Dip. Patologiche, San Severo (GF)	Gestione delle attività e delle azioni previste da Social Web Skills e partecipazione a tutti i momenti previsti di coordinamento interregionale. In particolare: l'U.O. Dip.Dip. Patologiche ASL FG/1 parteciperà con particolare riferimento all'attivazione territoriale di percorsi di prevenzione sui consumi di bevande alcoliche e per la realizzazione di percorsi relativi al divertimento sicuro.
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Regione Lombardia, ASL Milano Dipartimento delle Dipendenze,	Corrado Celata, resp. Unità Prevenzione Dipendenze ASL Milano	Gestione delle attività e delle azioni previste da Social Web Skills e partecipazione a tutti i momenti previsti di coordinamento interregionale.

Unità Operativa 6	Referente	Compiti
Regione Liguria	Rachele Donini, responsabile attività di prevenzione, Dipartimento Dipendenze, ASL 2 Savona	Gestione delle attività e delle azioni previste da Social Web Skills e partecipazione a tutti i momenti previsti di coordinamento interregionale.
Unità Operativa 7	Referente	Compiti
Regione Umbria, ASL n. 4	Angela Bravi, Mara Giuliani Direzione Sanità e Servizi Sociali – Regione Umbria	Gestione delle attività e delle azioni previste da Social Web Skills e partecipazione a tutti i momenti previsti di coordinamento interregionale.
Unità Operativa 8	Referente	Compiti
Regione Campania, ASL NA3 sud	Bruno Aiello responsabile Prevenzione, Dip. Dip. ASL Na3 Sud	Gestione delle attività e delle azioni previste da Social Web Skills e partecipazione a tutti i momenti previsti di coordinamento interregionale.
Unità Operativa 9	Referente	Compiti
Regione Lazio, Dipartimento Programmazione Economica e Sociale	Francesca Fei Dirigente Dipartimento Programmazione Economica e Sociale, Regione Lazio	Gestione delle attività e delle azioni previste da Social Web Skills e partecipazione a tutti i momenti previsti di coordinamento interregionale con particolare riferimento all'attivazione territoriale di percorsi di prevenzione sui consumi di bevande alcoliche e per la realizzazione di percorsi relativi al divertimento sicuro.

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	<ol style="list-style-type: none">1. Offrire servizi di ascolto, aiuto e counseling on line ad adolescenti tramite la creazione di profili sui più comuni social network.2. Promuovere e realizzare un approccio integrato all'implementazione di interventi nel campo della prevenzione, in particolare attraverso la messa a punto di percorsi confrontati e condivisi fra le varie realtà territoriali/regionali, partner del progetto.3. Favorire la creazione di un sistema concettuale, strumentale e di comunicazione che possa aiutare ad aumentare il livello e la frequenza dell'aiuto psicologico per gli adolescenti.4. Rafforzare e migliorare lo scambio di buone pratiche fra operatori dei servizi pubblici, del privato sociale.5. Rompere il nesso tra divertimento e uso di sostanze legali e non.6. Promuovere stili di vita e divertimento più sicuri e salutari.
Indicatore/i di risultato	<ol style="list-style-type: none">1. Attivazione di un portale/contenitore che contenga un profilo su uno dei più comuni social network (facebook, google+, twitter) per ognuna delle regioni partner del progetto, gestito da peer, supervisionato da operatori del servizio pubblico e del privato sociale e correlato con i servizi territoriali di ogni area regionale.2. Realizzazione di almeno 4 momenti (uno per ogni semestre del biennio progettuale) di incontro e verifica seminariale/progettuale fra gli operatori dei servizi afferenti alle regioni partner del progetto.3. Organizzazione di un convegno finale per la diffusione e la condivisione dei risultati raggiunti da "Social Web Skills"4. Aumentare il livello di consapevolezza, soprattutto negli operatori, rispetto alle condotte a rischio nell'ambito della salute individuale e collettiva attraverso l'organizzazione di un percorso formativo multidisciplinare e condiviso con le agenzie pubbliche e private dei vari territori interessate al tema.5. Attivazione di almeno un percorso di sensibilizzazione nel contesto educativo e nel contesto del divertimento, che prevedano anche l'utilizzo delle nuove tecnologie.6. Realizzazione di almeno una campagna di sensibilizzazione e di un protocollo d'intesa che coinvolga quanti più attori possibile (amministrazioni locali, associazioni sportive, mondo del volontariato, associazioni di categoria, ecc.) al fine di promuovere un divertimento sano attraverso attività ludico-sportive e l'incentivazione dell'offerta di bevande analcoliche.
Standard di risultato	<p>Attivazione di un network nazionale in grado di intercettare, accogliere ed accompagnare sulla rete e sul territorio adolescenti in difficoltà.</p> <p>Formazione di una rete interregionale di peer in grado lavorare online condividendo comunicazione, linguaggio e skills di base nella relazione di aiuto.</p> <p>Costruzione di una rete interregionale di operatori e alleanze per la condivisione di modalità operative e strumenti preventivi.</p> <p>Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione per territorio, che sia intersettoriale e che preveda l'utilizzo delle nuove tecnologie</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Attivare percorsi di auto-aiuto e counseling online sui i più comuni social network (Facebook, Google+, Twitter),
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Creazione di profili rivolti ad adolescenti e gestiti da peer\tutor, opportunamente formati e coadiuvati da equipe di operatori dei servizi territoriali; Formazione di peer\tutor provenienti da scuole superiori, centri giovani, servizio civile ecc.; Definizione di contenuti, tempi, durata e frequenza della formazione e relativa supervisione; Creazione struttura gestionale; Definizione e attivazione dei livelli di contatto ed interconnessione: - primo livello: percorsi di auto aiuto tramite chat e gestiti da peer - secondo livello: percorsi di counseling via email, telefono (skype), vis a vis gestiti da psicologi o educatori professionali
<i>Standard di risultato</i>	Creazione di un profilo web che nel corso dei due anni del progetto veda l'adesione di almeno 2.000 ragazzi per ogni anno (4.000 complessivamente nei due anni del progetto) 500 chat annuali (1.000 al termine del progetto) 100 counselling annuali (200 al termine del progetto) 10 peer formati ed on line
<i>Azioni</i>	1. Indagine conoscitiva sulle risorse web (siti e social network) che costituiscono dei benchmark europei su "counseling e relazione di auto-aiuto"; loro analisi finalizzata a definire il profilo e/o il social network adeguato; 2. definizione della tipologia, dei contenuti e della struttura del profilo da creare: multichat, profilo, sicurezza, possibilità di effettuare videoconferenze, bacheca ecc. 3. definizione e gestione dei livelli di contatto e interconnessione dell' intervento: discussione, chat, consulenza mail o telefonica 4. individuazione e formazione dei peer che gestiranno i profili del social network 5. apertura del servizio
OBIETTIVO SPECIFICO 1	Attivare percorsi di auto-aiuto e counseling online sui i più comuni social network (Facebook, Google+, Twitter),
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Creazione di profili rivolti ad adolescenti e gestiti da peer\tutor, opportunamente formati e coadiuvati da equipe di operatori dei servizi territoriali; Formazione di peer\tutor provenienti da scuole superiori, centri giovani, servizio civile ecc.; Definizione di contenuti, tempi, durata e frequenza della formazione e relativa supervisione; Creazione struttura gestionale; Definizione e attivazione dei livelli di contatto ed interconnessione: - primo livello: percorsi di auto aiuto tramite chat e gestiti da peer - secondo livello: percorsi di counseling via email, telefono (skype), vis a vis gestiti da psicologi o educatori professionali
<i>Standard di risultato</i>	Creazione di un profilo web che nel corso dei due anni del progetto veda l'adesione di almeno 2.000 ragazzi per ogni anno (4.000 complessivamente nei due anni del progetto) 500 chat annuali (1.000 al termine del progetto) 100 counselling annuali (200 al termine del progetto) 10 peer formati ed on line
<i>Azioni</i>	1. Indagine conoscitiva sulle risorse web (siti e social network) che costituiscono dei benchmark europei su "counseling e relazione di auto-aiuto"; loro analisi finalizzata a definire il profilo e/o il social network adeguato;

	<p>2. definizione della tipologia, dei contenuti e della struttura del profilo da creare: multichat, profilo, sicurezza, possibilità di effettuare videoconferenze, bacheca ecc.</p> <p>3. definizione e gestione dei livelli di contatto e interconnessione dell' intervento: discussione, chat, consulenza mail o telefonica</p> <p>4. individuazione e formazione dei peer che gestiranno i profili del social network</p> <p>5. apertura del servizio</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 2	Favorire la conoscenza e l'accompagnamento di adolescenti ai servizi del territorio.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	<p>Dal profilo di social network attivato vengono affrontate le problematiche adolescenziali più comuni e relative a sessualità, alimentazione, affettività e sostanze, per arrivare, ove necessario, ai servizi del territorio.</p> <p>Partecipazione dei peer ad incontri con operatori dei servizi territoriali (ad esempio operatori dell'U.F. Salute Mentale Infanzia e Adolescenza, della ASL Firenze, partner del progetto, che gestisce uno sportello di consulenza sulla sessualità sia sul territorio fiorentino che on line sul portale giovani del Comune di Firenze) per avere i necessari input informativi da utilizzare nel rapporto con gli adolescenti on line</p>
<i>Standard di risultato</i>	<p>Dare informazioni dettagliate sui servizi del territorio ad almeno 100 adolescenti partecipanti alle consulenze on line.</p> <p>Partecipazione di almeno 10 peer alla formazione specifica realizzata da operatori dei servizi territoriali</p> <p>Realizzazione di una mappa dei servizi territoriali rivolti agli adolescenti e pubblicata on line.</p>
<i>Azioni</i>	<p>1. indagine conoscitiva sulle risorse pubbliche e del privato sociale rivolte agli adolescenti, presenti sul territorio, da attivare come risorse per il counselling;</p> <p>2. formazione dei peer da parte delle agenzie del territorio</p> <p>3. servizio di consulenza mirato all'accompagnamento ai servizi del territorio e rivolto a quelle situazioni patologiche che emergono nel corso della normale gestione del profilo</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 3	Promuovere il lavoro in rete attraverso la realizzazione di azioni intersettoriali e interventi educativi
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Il lavoro di rete è sicuramente la strada maestra per il raggiungimento di obiettivi di salute soprattutto per ciò che concerne la sfera preventiva. A tal fine ci si propone di coordinare e concertare gli eventi con diversi soggetti che a vario titolo sono coinvolti sul tema; promuovere, rafforzare e gestire, momenti di incontro fra diverse realtà, finalizzati al miglioramento dell'integrazione e al potenziamento della rete
<i>Standard di risultato</i>	Stesura di protocolli d'intesa intersettoriali. Realizzazione di almeno un'azione di sensibilizzazione (per territorio) coordinata fra diversi attori del protocollo
<i>Azioni</i>	<p>1.Mappatura delle realtà territoriali coinvolte a vario titolo, sul tema della sensibilizzazione e della promozione della salute.</p> <p>2.Organizzazione di riunioni di confronto fra diversi attori.</p> <p>3.Promuovere e coordinare la realizzazione di interventi di sensibilizzazione che vedano protagonisti diversi attori (scuole, associazioni sportive, forze dell'ordine, gestori, ecc.,ecc..)</p> <p>4.Stesura di un protocollo d'intesa.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 4	Creazione di un network con i partner regionali tramite interventi di formazione e sensibilizzazione dedicate agli operatori, al fine di condividere e migliorare le pratiche e gli interventi.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Ogni regione coinvolta nel progetto realizza o mette a disposizione almeno un

	<p>proprio profilo di incontro virtuale su uno dei più noti social network.</p> <p>Seminari on site e sul web (tramite skype e videoconferenze) di formazione e verifica dei propri percorsi di consulenza;</p> <p>Il gruppo di lavoro formato da esperti e professionisti che coordinano il progetto, realizzeranno momenti di formazione e scambio per gli operatori delle singole realtà regionali per favorire l'obiettivo citato nell'azione</p>
Standard di risultato	<p>Creazione di 3 profili social network in tre regioni partner</p> <p>Realizzazione di 3 seminari territoriali in tre regioni partner per la formazione dei gruppi di peer che gestiranno le chat online.</p> <p>Apertura, al termine del progetto, di un portale di riferimento su cui verranno posizionati tutti i profili creati nei due anni del progetto dalle 7 regioni partecipanti</p>
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. analisi e scambio di informazioni sui social network già operanti nelle aree partner del progetto; 2. attivazioni di percorsi per creare un profilo su di un social network nelle aree partner del progetto che ne risultano sprovviste; 3. realizzazioni di tre incontri seminari territoriali nelle tre aree del progetto (nord/centro/sud); 4. creazione finale di 1 portale/contenitore di tutti i profili creati nei due anni del progetto o già operativi sui rispettivi territori.
OBIETTIVO SPECIFICO 5	<p>Creare in collaborazione con i partner regionali una rete di monitoraggio e di diffusione di indicazioni di buone pratiche da mantenere ed aggiornare on line. Sottolineiamo che si tratta dello sviluppo specifico di uno dei percorsi del progetto CCM 2006 della Regione Emilia-Romagna "Nuovi comportamenti di consumo: prevenzione e riduzione dei rischi".</p>
Indicatore/i di risultato	<p>Creazione di una pagina "quality night" da affiancare a quelle create dal progetto e che confluirà nel portale realizzato alla fine come output finale del progetto (vedi "OBIETTIVO SPECIFICO 4 alla voce standard di risultato") con indicazioni specifiche su target determinati (es. gestori club, organizzatori eventi medio grandi, tecnici uffici pubbliche amministrazioni, polizia locale, partecipanti eventi).</p> <p>Il materiale prodotto viene aggiornato e mantenuto tale on line grazie al contributo di operatori locali del territorio che inviano al sito info e aggiornamenti su format preimpostati dal sito stesso.</p>
Standard di risultato	<p>Creazione di un profilo "Quality night"</p> <p>5.000 utenti annui (10.000 finali)</p> <p>100 contributi pubblicati in due anni</p>
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. raccolta materiali già realizzati e/o pubblicati. 2. creazione di una pagina web che contenga tutti i materiali; 3. attivazione di redazioni locali che si occupino dell'upload (pubblicazione) dei materiali realizzati e condivisi. 4. pubblicazione dei materiali
OBIETTIVO SPECIFICO 6	<p>Effettuare scelte in favore della salute, al fine di facilitare l'acquisizione di una consapevolezza dei danni correlati all'uso di sostanze legali e illegali</p>
Indicatore/i di risultato	<p>Fornire supporto alle comunità scolastiche, alle associazioni sportive, alle famiglie finalizzato allo sviluppo della consapevolezza e delle abilità (skills).</p> <p>Acquisire consapevolezza rispetto ai temi della salute e alla prevenzione delle condotte a rischio è il primo passo da compiere per condividere e indirizzare le politiche preventive nei differenti contesti. Ci si propone di offrire maggiori strumenti teorici, supervisione e organizzazione pratica degli interventi preventivi in varie realtà e contesti (politica locale, scuole, associazioni sportive, gestori di locali e organizzatori di eventi).</p>
Standard di risultato	<p>Realizzazione di almeno un momento di formazione dedicato agli operatori.</p>

	Supervisione di almeno un progetto di sensibilizzazione realizzato all'interno dei contesti del divertimento e/o scolastico
<i>Azioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1.Creazione di alleanze finalizzata alla realizzazione di un progetto concreto. 2.Organizzazione di riunioni finalizzate alla progettazione dell'intervento e alla formazione. 3.Supervisione e partecipazione agli interventi. Coordinamento dell'idea progettuale, delle azioni e dei risultati con altri <ol style="list-style-type: none"> 4.progetti con le medesime finalità al fine di potenziare e valorizzare l'azione preventiva.
OBIETTIVO SPECIFICO 7	Formulazione proposte in ambito locale, regionale e nazionale che favoriscano quanto sopra espresso secondo le indicazioni del documento del Ministero della Salute "Guadagnare Salute": "RENDERE FACILI LE SCELTE SALUTARI", recepito e fatto proprio dalla Regione Toscana con il piano "Guadagnare Salute" del 2008.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Realizzare un format di intervento in grado di rendere omogeneo il lavoro di sensibilizzazione al fine di avviare una sperimentazione quanto più possibile condivisa e confrontabile. Realizzare linee d'indirizzo per le azioni di sensibilizzazione nei contesti del divertimento e nel mondo scuola
<i>Standard di risultato</i>	Realizzazione di un protocollo d'intervento preventivo nel mondo della scuola e/o del divertimento, da confrontare e proporre in differenti realtà territoriali. Realizzazione di momenti pubblici dedicati alla diffusione delle strategie preventive condivise con gli attuatori del progetto, amministratori e organizzatori di eventi.
<i>Azioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1.Ricerca di modalità di intervento innovative e efficaci. 2.Condivisioni delle modalità operative. 3.Sperimentazione progettuale. 4.Partecipazione a tavoli di discussione. 5.Formulazione di proposte. 6.Pubblicizzazione attraverso i medi locali e non delle proposte avanzate e dei risultati ottenuti.
OBIETTIVO SPECIFICO 8	Favorire la creazione di momenti di incontro virtuali e reali che abbiano come obiettivo quello di potenziare l'acquisizione di un maggior spirito critico e rafforzare l'acquisizione di modalità più sane di divertimento, soprattutto nella popolazione giovanile.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	La community creata sul web si incontra sul territorio in occasione di concerti, serate analcoliche, attività sportive. I momenti di incontro reali diventano l'occasione per favorire la creazione di gruppi di confronto. Tali eventi dovranno essere di grande richiamo per i giovani al fine di motivare quanto più possibile la partecipazione al progetto. (Es. concerto o interviste con cantanti e/o personaggi famosi, incontro con sportivi di livello nazionale ecc.) La preparazione di tali momenti è condotta in collaborazione con i soggetti individuati nelle varie community online, con l'obiettivo di creare momenti per e con i giovani.
<i>Standard di risultato</i>	Almeno due eventi per area regionale: nord/centro/sud;
<i>Azioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1.Indagine conoscitiva rispetto ai gusti e interessi dei giovani. 2.Definizione di modalità di realizzazione degli eventi proposti da e con i giovani. 3.Identificazione e "reclutamento" di testimonial scelti dai giovani. 4.Organizzazione di eventi incontro fra giovani e con testimonial anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (video chat, videoconferenze, ecc.,ecc.). 5.Promozione e realizzazione degli incontri.

OBIETTIVO SPECIFICO 9	Creare networking (raccordo, coordinamento e diffusione) tra i siti web già attivi nelle singole realtà regionali, per promuovere una maggiore visibilità di quanto già online, mantenendo ognuno la propria potenzialità e specificità; Rendere maggiormente efficace la veicolazione di messaggi di prevenzione tramite i social network
Indicatore/i di risultato	Produzione di videoclip con messaggi di prevenzione, veicolati sui profili dei social network creati dal progetto, con la finalità di dare una visibilità nazionale ai prodotti creati.
Standard di risultato	Promozione di almeno 6 videoclip di prevenzione sull'intero territorio nazionale tramite le piattaforme di Social Net Skills (12 nei due anni)
Azioni	1. raccolta dei materiali di prevenzione realizzati e loro messa online 2. creazione di un gruppo di lavoro con operatori forniti dalle regioni partner del progetto, che promuova la creazione mirata di messaggi info e di prevenzione 3. messa on line di almeno 12 videoclip nel corso dei due anni su tutti i profili creati da Social Net Skills

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	7	8	9	10	11	13	14	15	16	17	19	20	21	22	23		
O b i e t t i v o s p e c i f i c o 1	Attività 1	X	X	X																			
	Attività 2				X	X																	
	Attività 3				X	X																	
	Attività 4				X	X																	
	Attività 5							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
O b i e t t i v o s p e c i f i c o 2	Attività 1		X	X																			
	Attività 2				X	X																	
	Attività 3						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
O b i e t t i v o s p e c i f i c o 3	Attività 1	X	X	X	X	X	X	X															
	Attività 2				X	X	X	X	X	X													
	Attività 3				X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	Attività 4							X	X	X	X												
O b i e t t i v o s p e c i f i c o	Attività 1	X	X	X	X																		
	Attività 2					X	X	X	X	X													
	Attività 3											X					X					X	

Allegato 4**PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA**

Unità Operativa 1 S.d.S. Firenze – Regione Toscana			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i> 2 psicologi per supervisione intervento di counseling 1 consulente per formazione peer 1 agenzia formativa del territorio per la gestione dei profili e degli interventi	40.000,00	35.000,00	75.000,00
<i>Beni e servizi</i> - creazione e gestione profili social e portale web finale - comunicazione e pubblicità - attrezzature - gestione interventi di formazione e workshop regionali	5.000,00 7.000,00 4.000,00 17.000,00	5.000,00 5.000,00	43.000,00
<i>Missioni</i> - coordinamento e verifica interventi partner regionali	4.000,00	4.000,00	8.000,00
<i>Spese generali</i>	2.000,00	2.000,00	4.000,00
<i>Organizzazione conferenza finale</i>		10.000,00	10.000,00
Totale parziale U.O. 1 Firenze – Regione Toscana			140.000,00
Unità Operativa 2 Azienda USL n.12 U.F.Ser.T. Viareggio – Regione Toscana			
<i>Personale</i> 1 psicologo per formazione e supervisione intervento di counseling 1 consulente per formazione peer 1 agenzia formativa del territorio per la gestione dei profili e degli interventi	28.000,00	25.000,00	53.000,00
<i>Beni e servizi</i> - creazione e gestione profili social e portale web finale - comunicazione e pubblicità - attrezzature - gestione interventi di formazione e workshop regionali	7.000,00 1.000,00 5.000,00 10.000,00	1.000,00 5.000,00	29.000,00
<i>Missioni</i> - coordinamento e verifica interventi partner regionali	4.000,00	4.000,00	8.000,00
<i>Spese generali</i>	5.000,00	5.000,00	10.000,00
- <i>Organizzazione conferenza finale</i>		10.000,00	10.000,00
Totale parziale U.O. 2 Viareggio – Regione Toscana			110.000,00
Unità Operativa 3 – Unità Prevenzione Dipendenze ASL Milano - Regione Lombardia			
<i>Personale</i> - educatore professionale/psicologo/assistente sociale	8.000,00	12.000,00	20.000,00
<i>Beni e servizi</i> - <i>materiale informativo/divulgativo</i>		3.000,00	3.000,00
<i>Missioni</i>	1.000,00	1.000,00	2.000,00

- coordinamento e verifica interventi partner regionali			
<i>Spese generali</i>			
Organizzazione conferenza finale - organizzazione e realizzazione seminari e workshop			
Totale parziale U.O. 3 – Regione Lombardia			25.000,00
Unità Operativa 4 – Ser.T. AUSL Forlì/Area Giovani Comune di Ferrara/Ceis Reggio Emilia/Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - Regione Emilia-Romagna			
<i>Personale</i>	6.000,00	6.000,00	12.000,00
<i>Beni e servizi</i>	4.000,00	3.500,00	7.500,00
<i>Missioni</i>	1.500,00	1.500,00	3.000,00
<i>Spese generali</i>	1.250,00	1.250,00	2.500,00
- Organizzazione conferenza finale - organizzazione e realizzazione seminari e workshop			
Totale parziale U.O. 4 – Regione Emilia Romagna			25.000,00
Unità Operativa 5 – U.O. Dip. Dip. Patologiche ASL FG/1 – Regione Puglia			
<i>Personale</i> - operatori sociali -operatori culturali e dei servizi informativi -animatori in ambito artistico e del divertimento sicuro -peer educators	2.500,00	2.500,00	5.000,00
<i>Beni e servizi</i> - gestione tecnica software - comunicazione e pubblicità - attrezzature java -acquisto di materiale di consumo -acquisto di cancelleria -stampa, legatoria e riproduzione grafica -organizzazione di corsi, convegni, ecc.. -realizzazione e/o gestione di siti web -noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto) -affidamento e acquisizione servizi da ente ausiliario (cooperativa sociale già individuata nel piano sociale di zona)	6.000,00	7.000,00	13.000,00
<i>Missioni</i> -personale coinvolto nel progetto -referente tecnico scientifico	1.000,00	1.000,00	2.000,00

<i>Spese generali</i>	1.250,00	1.250,00	2.500,00
- Organizzazione e realizzazione seminari e workshop	1.000,00	1.500,00	2.500,00
Totale parziale U.O. 5 – Regione Puglia			25.000,00
Unità Operativa 6 – ASL Napoli 3 Sud - Regione Campania			
<i>Personale</i> Docenti, amministrativi, operatori interfaccia web e social net, etc.	3.000,00	4.000,00	7.000,00
<i>Beni e servizi</i> acquisto di materiale di consumo, cancelleria, spese per stampa, legatoria e riproduzione grafica, organizzazione di corsi, convegni, ecc., servizi per la realizzazione e/o gestione di siti web	3.500,00	3.500,00	7.000,00
<i>Missioni</i> spese di trasferta	1.000,00	2.000,00	3.000,00
<i>Spese generali</i> costi indiretti quali posta, telefono, collegamenti telematici, ecc.	1.000,00	1.000,00	2.000,00
Organizzazione seminari e workshop	2.000,00	4.000,00	6.000,00
Totale parziale U.O. 6 – Regione Campania			25.000,00

Unità Operativa 7 – ASL 2 Liguria - Regione Liguria			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i> - Psicologo, Responsabile S.S. "Attività di prevenzione" con funzioni di coordinamento locale del progetto (50 ore a Euro 48,20 orarie)	2.410,00	2.410,00	4.820,00
- Psicologi o educatori a progetto (80 ore a 21 Euro orarie)	1.680,00	1.680,00	3.360,00
<i>Beni e servizi</i> - gestione tecnica software - comunicazione e pubblicità - attrezzature	2.000,00	1.000,00	3.000,00
<i>Missioni</i> - Meeting o riunioni di coordinamento con la Regione Toscana capofila del progetto, conferenza finale, seminari, workshop	1.000,00	1.000,00	2.000,00
<i>Spese generali</i> - Materiali di consumo - formazione operatori sull'assistenza e consulenza on line - Affitto sala per riunioni e lavoro on line	4.500,00	1.320,00	5.820,00
- organizzazione e realizzazione seminari e workshop ed eventi da organizzare in loco	4.000,00	2.000,00	6.000,00
Totale parziale U.O. 7 – Regione Liguria			25.000,00

Unità Operativa 8 – ASL Terni - Regione Umbria			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	6.000,00	6.000,00	12.000,00
<i>Beni e servizi</i>	4.000,00	4.500,00	8.500,00
<i>Missioni</i>	1.000,00	1.000,00	2.000,00
<i>Spese generali</i>	500,00	500,00	1.000,00
<i>- organizzazione e realizzazione seminari e workshop</i>		1.500,00	1.500,00
Totale parziale U.O. 8 – Regione Umbria			25.000,00

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Anno 1	Anno 2	Totale in €
<i>Personale</i>	97.590,00	94.590,00	192.180,00
<i>Beni e servizi</i>	75.500,00	38.500,00	114.000,00
<i>Missioni</i>	14.500,00	15.500,00	30.000,00
<i>Spese generali</i>	15.500,00	12.320,00	27.820,00
<i>Organizzazione seminari, workshop e conferenza finale</i>	7.000,00	29.000,00	36.000,00
Totale	210.090,0	189.910,0	400.000,00